Anno XII. Lunedì 25 Giugno 1877 N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 giugno contiene:

1. R. decreto 15 giugno, che separa i comuni di Scala Dovarese e Torre dei Picenardi dalla sezione principale del collegio di Pescarolo.
2. Id. 15 giugno che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Montesarchio.
3. Id. 15 giugno, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere.
4. Id. 15 giugno, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di San Giorgio la Montagna.
5. Id. 17 maggio, che autorizza l'inversione di ettolitri 654 di grano di proprietà del Monte frumentario di Buco di Puglia.
6. Id. 20 maggio, che costituisce in Corpo morale l'asilo infantile di Spilamberto (Modena).

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 18 corrente in Montalto Uffugo, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dopo un mese e più dall'avvenimento, che dalla Francia venne a sorprendere l'Europa, non c'è caso che alcuno possa spiegarselo, nè approvarlo.

Quella società francese, che non si era mai veduta così tranquilla da molti anni, era davvero in pericolo? Che fosse proprio un' urgente necessità quella di salvarla? Questo partito radicale, che si presenta come uno spauracchio, come il futuro sovvertitore di tutto il mondo, era davvero così terribile? Era proprio alle porte il 1793, come un ministro venne a dire dinanzi al Parlamento? O c'era pericolo che Parigi, con un Governo regolare e già padrone di sè, rinnovasse i disordini della Comune? E se pericolo ci fosse stato, perchè ci fosse il disegno in qualche tristo, come mai la grande maggioranza dei Francesi non se n'era accorta? Come mai tanti personaggi distintissimi e moderatissimi, che avevano accettato francamente la Repubblica, non per una particolare affezione a questa forma di Governo, ma perchè era quella che era stata creata dalle circostanze, non lo avevano avvertito, essi che sarebbero di certo stati gli alleati del Governo nel rimuoverlo?

E se pericolo ci fosse stato, per evitarlo era proprio il miglior modo quello di riunire tra loro tutti i reazionarii di varie qualità e ripugnanti tra loro, in questo solo concordi di abbattere la Repubblica e di contravvenire al voto recente della maggioranza del paese?

Ed era degno del capo di un Governo, che si pretende conservatore, del presidente della Repubblica, d'un soldato che, se non è un grande capitano, tutti stimavano per un uomo leale, il cospirare segretamente ed a lungo cogli uomini, che volevano ristabilire la Monarchia di diritto divino e feudale, o l'Impero già ripudiato dalla Francia, ragione o torto che avesse di farlo ed a quel modo il giorno d'una disgrazia nazionale; il cospirare diciamo con tali uomini contro quelli che governavano in nome suo e di quella Repubblica, della quale egli è presidente e cui ebbe l'incarico di mantenere?

Questa lega di clericali, legittimisti, orleanisti e bonapartisti, ammesso pure che riesca vincitrice nelle elezioni; ciocchè è tutt'altro che probabile, se non si falsano di tutte le maniere, come forse si farà; che cosa giungerà a stabilire che possa parere più ordinato della Repubblica che c'era? Si continuerà fino al 1880 nella commedia repubblicana degli avversarii della Repubblica? Si anticiperà, o si farà allora una rivoluzione monarchica? Chi sarà il nuovo Cesare? Quell' idiota politico di Gorizia cui nessuno prende sul serio, ed al quale si dà il nome di leale per non dargli quello d' imbecille fra tutti i pretendenti? O si tenterà di nuovo il *just-milieu* degli Orleans, che però il *giusto mezzo* non seppero trovarlo altrimenti che fomentando l'egoismo d'una classe e preparando la rivoluzione del 1848? O basterà prendere un Napoleone qualunque per farne un Cesare, che non si sa a che cosa possa riuscire? Il partito clericale a chi di questi tre venderà il suo appoggio ed a quale prezzo? È la Francia in tali condizioni da sopportare un' altra volta il reggimento dei duchi e dei prelati? Si crede proprio di vincere portando sulla bandiera la legge col temporale abbandonato già da tutta l'Europa civile? O sono la Germania e l'Italia del 1877 tali potenze da sopportare tutto questo e le altre da desiderarlo? E se si è costretti ora a dichiarare in nome del Governo alla tribuna, per rassicurare le potenze, che non si è disposti ad assecondare i voti dei clericali, accetteranno questi l'alleanza? O se questa venne cementata da un patto segreto che mirerebbe ad ingannare tutti, chi sarebbero quelli che si lascierebbero proprio ingannare?

L'ostilità del Governo di Mac-Mahon al partito legale, a quello della grande maggioranza repubblicana, non poteva essergli dichiarata in una maniera più aperta ed audace, o piuttosto insolente. Il guanto di sfida venne dai repubblicani, duce Gambetta e patrono Thiers, raccolto con pari franchezza, audacia e violenza.

Le disposizioni degli animi e gli auspicii sotto ai quali si apre la lotta elettorale, con programmi così inconciliabili, non promettono delle elezioni regolari. Pare che Mac-Mahon voglia farla da Cesare proprio e farsi una rappresentanza, non della Francia, ma sua propria, additando anche i candidati officiali; i quali poi saranno dove legittimisti, dove orleanisti, dove bonapartisti, clericali sempre ed autoritarii ed antirepubblicani ad ogni modo.

Le agitazioni, supposto che non oltrepassino per ora quei limiti che sono segnati dalla legge, non è presumibile, che si arrestino alle porte della nuova Camera. Nuove lotte violente si devono dunque prevedere, lotte che possono andare fino ad un colpo di Stato, ad una rivoluzione.

Ma noi non vogliamo prevenire gli avvenimenti; sebbene Vittore Hugo abbia predetto che nel caso di una forte maggioranza repubblicana si rinnoverà il delitto del 2 dicembre.

Questo c'è di buono dopo il 1866-1870, che l'unità dell'Italia e della Germania non rendono più l'Europa civile nè desiderosa, nè paurosa dei rivolgimenti interni della Francia niente più che di quelli della Spagna.

Allorquando l'Italia era serva e disunita, essa partecipava co' suoi migliori e più arditi a tutte le rivoluzioni delle diverse Nazioni europee ed aspettava soprattutto dalla Francia le occasioni per levarsi alla sua volta. Così la Germania cercava anch'essa la sua unità. Ma una volta unite e libere queste due grandi Nazioni, sono tolti nell'Europa centrale, l'Impero austro-ungarico compreso, ogni speranza ed ogni timore per parte della Francia.

È vero che, repubblicani, imperialisti o clericali, i Francesi cercano sempre di agitare gli altri paesi coi loro partigiani, e che ora pensano forse di sfruttare per proprio conto il papa e la cattolicità. Il grido *Sauvons Rome et la France* di tutti i bevitori delle acque di Lourdes e di tutti i pellegrini che portano i loro tributi al Vaticano, mostra le tendenze dei clericali francesi. Ma Roma e l'Italia hanno risposto; e risponderebbe all'uopo anche la Germania.

È vero altresì, che tutta la clericaglia turcofila aspetta dalla quistione orientale il *cataclisma* che deve rimettere il mondo allo stato di cent'anni fa.

Ma la storia non cammina a ritroso, e basta ricorrere colla mente a tutto quello di nuovo che s'è fatto in un secolo, per non temere che abbia da tornare nè in Francia, nè altrove la immoralità de' nobili privilegiati e cortigiani, nè quella de' prelati ed abati galanti, nè il dominio delle caste sui Popoli.

Abbiamo le nostre piaghe moderne, ma quando c'è il proposito in tutti di sanarle e rendere tutti partecipi ai beni della civiltà e della libertà, si può progredire sulla buona via più o meno celeremente e talora anche a sbalzi; ma tornare indietro mai.

L'Italia però farà bene ad approfittare delle lezioni che le vengono dalla Francia per stare vigilante e concorde ed occuparsi del miglioramento delle sue condizioni interne, essendo il benessere de' Popoli una forza anche contro gli esterni nemici, se avrà nemici contro ai quali dover difendersi.

Noi non facciamo gran conto delle proteste diplomatiche di amicizia, che ci si ripetono sovente; ma vedendo altri obbligati a farcele od a ripeterle, è un buon segno dello spirito pubblico che domina non soltanto in Francia, ma in tutta l'Europa.

Siamo uniti, forti ed operosi ed avremo, occorrendo, amici ed alleati. Ma facciamo di poter contare soprattutto su di noi medesimi.

∴

Con tutte le pacifiche proteste del Decazes, alle quali contraddicono però i partigiani del Governo attuale, la Francia arma, ed alle cifre ordinarie del bilancio della guerra, che non sono piccole, si aggiunsero anche quest' anno più di dugento milioni di straordinarie. Ciò tiene desti assai i Tedeschi; ed abbiamo ragione di esserlo noi pure. Si conferma del pari che l'Inghilterra si arma alla sua volta, giacchè il Governo chiede per questo danari al Parlamento.

Di quando in quando si riparla di pace; ma la guerra continua in tutti i punti, e minaccia poi anche di estendersi. Non potremmo dire, perchè le notizie dalle due parti si contraddicono costantemente, a quale punto si sia in Asia. Pare che Mucktar pascià sia riuscito a raccogliere nuove truppe ed a concentrarle; ma i Russi alla loro volta hanno fatto lo stesso e da ultimo hanno vinto. Al Montenegro sembra prevalga il numero dei Turchi, ma la resistenza dei Montenegrini è però molto vigorosa ed a volte anche vincitrice, a quanto pare. Se tengono duro fino al passaggio del Danubio per parte dei Russi, e soprattutto se la guerra si porta più all'ovest, come alcuni pretendono, anche i Montenegrini possono salvarsi. Perdenti, aprono una nuova sorgente di quistioni tra la Russia e l'Austria.

Circa al passaggio del Danubio i giudizii che corrono sono, che lo si tenterà in varii punti, onde distrarre le forze nemiche ed evitare le fortezze. Essendo il quartiere generale portato ad Alessandria, molto all' ovest, ciò può aversi come un indizio delle mosse future. Dall'altra parte c'è un principio di passaggio dalla parte di Braila verso la Dobruscia. Quale sarebbe il principale? Presto si avrà la risoluzione del Danubio. Dacchè lo czar ricevette il principe Milano di Serbia si andava dicendo che potrebbe accadere il passaggio da quella parte. Ciò però non accadrebbe, senza previe intelligenze coll'Austria, la quale si trova più imbarazzata che mai co' suoi sudditi medesimi. I Magiari turcofili la spingono avanti da una parte fino quasi alla guerra contro la Russia; gli Slavi all'incontro vorrebbero che accorresse al soccorso de' loro fratelli; i Tedeschi poi cominciano a comprendere, che non si può lasciar fare alla Russia ogni cosa di suo capo, senza prendere almeno delle precauzioni. Secondo le ultime notizie si prepara un intervento dalla Dalmazia e dalla Croazia, mentre i Magiari tempestano nella Dieta il Governo colle loro interpellanze. Un corpo si concentrerebbe anche nella Transilvania.

Troviamo altri della nostra opinione, che non appena la Russia abbia passato il Danubio e mostri la sua superiorità contro la Turchia, non mancheranno nè l'Austria, nè l'Inghilterra di occupare qualche punto della Turchia, non foss'altro che per avere il pegno in mano. Dopo ciò il parlare dell' integrità della Turchia secondo i trattati da farsi valere, sarà un modo di dire. Sarebbe impossibile rimettere i popoli della Slavia turca sotto al giogo mussulmano. Avremo forse quella soluzione, cui l'accordo europeo avrebbe potuto ottenere anche prima; cioè la formazione di nuovi Staterelli autonomi sotto al protettorato europeo. Di ciò si va già vociferando qua e colà come di una probabilità. Questa soluzione non bisogna almeno escluderla come possibile.

Se non si riuscisse a qualche cosa di simile, non sarebbe facile mantenere molto a lungo alla guerra orientale il carattere di una guerra parziale, o come dicono localizzata.

C'è oramai tanta diffidenza nelle varie Potenze europee, con tutte le pacifiche proteste che si ripetono da tutte le parti, che la minaccia del dilatarsi dell'incendio si fa sempre più seria. Non vediamo ancora da nessuna parte spuntare delle proposte molto determinate, le quali possano dar luogo ad una tregua acconsentita contemporaneamente dalla Russia e dalla Turchia, e quindi ad un Congresso europeo per conchiudere una pace sicura.

Ognuno aspetta i vantaggi della guerra per poter allargare le sue pretese. Ognuno mantiene delle riserve mentali per dirigersi secondo le diverse eventualità. Non c'è la politica franca, sincera ed aperta del Cavour, che diceva all' Europa, volere l'indipendenza assoluta dell'Italia. Questa l'Europa poteva da ultimo accettarla, se si rendeva possibile. Ma nè l' integrità della Turchia, nè le conquiste della Russia sono scopi accettabili da alcuno; nè tra questi due estremi se ne presenta ancora alcun altro di bene determinato, ne c'è alcuna potenza abbastanza autorevole, forte e disinteressata ad un tempo da poter proporre una simile mediazione. L'Italia avrebbe potuto essere quella; ma la situazione interna servì a rendere incerta e debole anche la sua politica estera.

Intanto crescono gl'indizi e le probabilità di non lontane occupazioni del territorio turco per parte dell'Austria e dell'Inghilterra, non appena sia effettuato il passaggio del Danubio.

∴

Il Parlamento italiano è entrato in vacanze senza la convinzione di avere fatto qualche cosa di quel molto che dalla nuova Maggioranza e dal suo Governo si prometteva: ed anzi quasi tutte le più importanti proposte fatte dai diversi ministri sono rimaste del tutto sospese. La Maggioranza è già scissa in molti gruppi, e continua la discordia tra i diversi ministri ed i giornali che ne esprimono le idee e le intenzioni. La fiacchezza ed irresolutezza del Depretis e la scapigliata prepotenza del Nicotera sono alle prese tutti i giorni e gli echi degl' interni dissidii del Ministero si diffondono tutti i dì e tendono ad accrescerla, diminuendo nel paese la dignità del Governo e l'idea della sua forza danneggiando così l'Italia anche nelle quistioni estere.

Non è una buona cosa di certo che le vacanze parlamentari si cominciano con tali auspicii.

Speriamo che tutta la parte più intelligente della Nazione sappia occuparle con studii ed utili pubblicazioni e con ogni altra maniera atta a suscitare l'attività intellettuale ed economica e la vita pubblica nel paese.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: L'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, ebbe un lungo colloquio col segretario di Stato, cardinal Simeoni. Guibert disse che la situazione politica della Francia accenna a farsi sempre più critica, e che è quindi urgente imporre una linea di condotta all'episcopato ed al clero francese, prima che si lasci trascinare dalla rivoluzione. Aggiunse che il gabinetto Broglie-Fourtou è animato da disposizioni favorevolissime verso il Vaticano; ma che in vista della posizione difficile creata dagli avvenimenti stessi, esso deve apparentemente respingere ogni ombra di connivenza cogli ultramontani. Concluse esser necessario che il Vaticano lo appoggi contro i radicali. Simeoni avrebbe risposto che il Vaticano è pronto ad accordare l'invocato appoggio a Mac-Macon, senza mischiarsi punto di politica, purchè si abbiano serie guarentigie per l'avvenire.

ESTERO

Francia. Nella seduta del 21 corr. del Senato francese, avendo il senatore Berenger manifestata una viva inquietudine pel caso che, rieletta una maggioranza repubblicana ancor più imponente, il governo volesse ricorrere alla violenza, il ministro della guerra, Berthaut, lo interruppe dicendo: « Non faremo nulla di illegale! Giammai! L'esercito sarà sempre colla legalità. »

Turchia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che nel Consiglio di guerra, tenuto venerdì, parecchi membri del Consiglio, con a capo Ruschidi pascià, si sono vivamente dichiarati in favore della pace, non potendo la Turchia continuare la guerra rimanendo isolata.

— Le notizie in proposito della flotta turca sono contraddittorie. Havvi chi pretende che la flotta sotto Hobart pascià trovisi poco lontana da Gibilterra, nel Mediterraneo, ad aspettare le due corazzate russe partite da Brest. Notiamo che, tre giorni fa, essa era a Sira, donde è partita in direzione del Sud. A proposito di Hobart pascià, egli è stato cancellato dai quadri della marina reale inglese.

Rumenia. Il corrispondente da Bukarest del *Pungolo* scrive: « Fra i nuovi colleghi venuti e che han chiesto di essere ammessi al quartier generale vi è un giapponese. Negate poi il progresso! Certo lo si accetterà senza difficoltà, vuolsi per la stranezza del caso, vuolsi perchè qualsiasi cosa scriva sarà sempre innocente. Finchè una lettera giungerà al suo giornale gli avvenimenti saranno ben altri; forse descriverà il passaggio del Danubio, nel mentre si tratterà la pace; effetto di lontananza!

Dispacci compendiati

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Erzerum: Sabato i russi cominciarono a gettare sul Danubio nelle vicinanze di Braila un ponte della larghezza di quindici piedi. Fu in quel punto che ebbe luogo il passaggio anche nel 1854. Si sta costruendo anche un altro ponte di larghezza più normale. Lo Czar deve giungere a Braila il 24 giugno. — La Banca Nazionale di Atene dichiarò di non poter fare altre anticipazioni al governo senza correre rischio di dover sospendere i pagamenti. (*Pungolo*). — Il *Fremdenblatt* dichiara essere una pura invenzione l'intervento austriaco a favore del Mon-

tenegro. I Montenegrini subirono delle sconfitte, ma i progressi turchi sono in realtà poco importanti. Nessun soccorso chiese il Montenegro.
(Secolo).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il risultato delle elezioni amministrative di ieri nel Comune di Udine è stato il seguente. Eletti rimasero il co. *Antonino di Prampero* con 663 voti sopra 811 votanti, il nob. *Antonio Lovaria* con 589, *Facci Carlo* con 556, dott. *L. Gabriele Pecile* con 426, nob. *Giovanni Ciconi-Beltrame* con 418, *Ermenegildo Novelli* con 413 voti.

Passò insomma tutta intera la lista dell'*Associazione costituzionale*, che non intese di fare una quistione politica, ma soltanto amministrativa; se non che a ragione volle sostenere il Prampero voluto escludere e combattuto dalla Società democratica, ponendo poi anche il dott. Pecile nel posto d'un presidente di quest'ultima il dott. Berghinz.

Quelli, dei 40 nomi che ebbero voti, che vennero dopo i sei eletti della lista completa della Associazione costituzionale, furono appunto il dott. *Berghinz*, che compariva anche, col dott. Malisani, nella lista particolare della Società operaja, in luogo del Ciconi e del Novelli, con 327 voti, il *co. F. Trento* con 204, il sig. *E. Ferrari* con 179, il dott. *Giuseppe Chiap* con 176, il sig. *Scaini Angelo* con 168, il co. *Nicolò Caimo-Dragoni* con 168, il dott. *Malisani* con 102, il sig. *Job* con 161.

Notiamo prima di tutto il fatto che il *Comitato cattolico* ha inteso di fare questa volta una seria comparsa colla sua lista particolare, e che si è molto maneggiato per riuscire tanto in città, quanto, e particolarmente, nel suburbio. Anzi aveva portato parecchi de' suoi nei seggi. I risultati ottenuti dalla sua lista non sono da disprezzarsi, come segno che le varie frazioni del partito liberale debbano cercare in appresso l'accordo fra di loro. È un avviso per l'avvenire.

Per ottenere il passaporto alla propria lista, composta veramente dei signori Trento co. Federico, Job, Ferrari Eugenio, Scaini, Caimo Dragoni, vi misero in testa il co. Prampero. Di questo fatto approfittò una *lista mascherata* (ma così goffamente, che tutti ripetorono: *mascheretta ti conosco!*) per escludere all'ultima ora il Prampero onde metterci in sua vece il Berghinz. La manovra era troppo evidente; ma pure avrà giovato assieme alla lista della Società operaja, che mise il Berghinz nel luogo del Ciconi-Beltrame, a dare al presidente della Società democratica 327 voti, cioè un centinaio meno di quelli del candidato posto dalla Costituzionale nel suo luogo, il dott. Pecile. Così il vero candidato della sola lista della Società democratica, che è il dott. Chiap ed ebbe 176 voti può dare la vera misura della forza specifica della Società democratica. Il Ferrari, che è il presidente della Società clericale e dà meglio del co. F. Trento la misura della forza specifica di questa, n'ebbe 179.

Il Prampero fieramente combattuto dalla democratica che giuocò il suo *vada todos* su quel nome a lei politicamente inviso, supposto, come non mancheranno di dire, che non avesse avuto i voti dei 179 che votarono anche per il Ferrari, sarebbe stato ancora eletto con 484 voti.

Il Pecile, candidato amministrativo della Costituzionale ed accettato anche dalla Società operaja, ebbe, come abbiamo notato, un bel numero di voti.

Il Malisani era stato discusso anche dalla Costituzionale.

Noi ci congratuliamo dell'esito di questa elezione colla *Associazione costituzionale* ed un pochino anche con noi, che abbiamo particolarmente sostenuto della sua lista il Prampero ed il Pecile come veri promotori di tutte le istituzioni educative ed economiche a vantaggio della città e del popolo altrimenti che a parole.

Ci congratuliamo poi anche col Consiglio, che non ha perduto l'uno e che ha riguadagnato l'altro. Sono entrambi progressisti come gl'intendiamo noi; cioè che studiano e lavorano per promuovere ogni progresso del paese, non già per formare delle consorterie di piccole ambizioni personali non sempre giustificate e d'interessi, che non sono sempre quelli del pubblico. La calma e conciliante parola dell'uno e la franca ed agitatrice dell'altro, da non confondersi la prima con certe false mellifluità, nè la seconda con certe scapigliate e convulse agitazioni di teste malate, gioveranno del pari e tanto meglio unite al Consiglio della città.

Terminiamo col voto, che abbiamo fino dal primo giorno espresso, e che fu anche il pensiero molto conciliante dell'Associazione costituzionale, che esclusi e combattuti sempre clericali e repubblicani, avversi alle istituzioni che fecero l'unità d'Italia, si tolgano quind'innanzi nelle elezioni amministrative certe divisioni politiche del partito liberale. Si cerchino nel partito liberale i migliori e più atti, che possano e vogliano occuparsi della cosa del Comune e che abbiano dato saggio di saperlo e volerlo fare.

Sono anche troppe, e come l'esito provò punto giustificate, nè dalle idee nè dal fatto, ma bensì artifiziali e personali soltanto, le divisioni nel campo politico, perchè abbiamo da introdurre una tale peste anche nell'azienda per così dire domestica del Comune, onde assecondare gli umori dei politicastri dozzinali, che fanno schiuma nella vita pubblica dell'Italia. Il Comune è di tutti ed almeno nella sua cerchia ristretta i galantuomini vivano in pace fra di loro.

Le soscrizioni a condizioni di favore, nell'uso delle acque Ledra si chiudono col giorno *30 corrente*. Coloro che favoriscono questa impresa tanta desiderata, e vogliono assicurarsi il beneficio dell'acqua non hanno tempo a perdere. Fino ad oggi le domande ammontano a poco più che oncie 90, per cui ne occorrono ancora oncie 30 per vedere finalmente assicurata la costruzione del canale.

Molti possidenti richiesero un quantitativo insufficiente, ma taluni dichiararono che se la impresa dovesse correre pericolo di rimanere ancora un desiderio, aumenteranno il quantitativo soscritto. Per garantirsi le condizioni di favore occorre che le domande vengano insinuate *entro il 30 corrente*. Non sappiamo se il Consorzio potrà e vorrà trovare modo di supplire a quanto eventualmente potesse mancare a raggiungere le preventivate oncie 120, necessarie per garantire la costruzione dell'opera; ma quello che possiamo assicurare si è che, decorso il 30 corrente, il Comitato non accetterà altre domande alle condizioni accordate a primi soscrittori.

Sarebbe doloroso ed umiliante per la nostra provincia se, dopo superate tante difficoltà, ed ottenuti i vistosi sussidi della Provincia e del Comune di Udine, tante spese e fatiche dovessero riuscire vane per non essersi potuto raggiungere il minimo di 120 oncie d'acqua occorrenti per garantire l'esecuzione d'un opera che sarà un vero benefizio per tutta la zona posta tra il Tagliamento ed il Torre, e che, indipendentemente dai vantaggi agricolo-industriali, è reclamata dalla necessità di oltre 40 mila abitanti che si trovano affatto privi di acqua pegli usi domestici.

Ricordiamo che i danni causati dalla siccità del 1876 nella zona anzidetta ammontarono, secondo la statistica fornita dai Comuni alla Prefettura, ad *un milione e 600 mila lire*; che la principale fonte d'industria agricola nella nostra provincia deriva oramai dall'allevamento degli animali bovini, d'onde si trae cospicuo peculio; che l'aumento di questi, mediante l'aumento de' foraggi, varrà a compensare il sensibile ammanco che si deplora nella incerta produzione de' bozzoli; che il paese impoverisce, ed occorre scongiurare la miseria industriandosi ad aumentare i prodotti del suolo.

Continueremo ne' prossimi giorni l'elenco de' soscrittori, perchè se, disgraziatamente, il canale non si dovesse costruire, si conosca almeno il nome di coloro che si dimostrarono, a fatti, favorevoli a questa sospirata impresa.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1878. A termini dell'art. 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare, entro il prossimo mese di luglio, la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1878.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1877, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del presente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedente accertato, od indicare le rettificazioni: possono anche ommettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed il tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Uffizio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle, entro il mese di luglio 1877, all'uno o all'altro Uffizio, i quali, se richiesti, hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro 30 giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Passeggiata ginnastica. Vi mando in fretta poche parole sulla gita a Tarcento fatta jeri da alcuni ginnasti di Udine. Eravamo in 16 soci con alla testa il Direttore di Sala signor Morandini e il Maestro di Ginnastica sig. Feruglio. Verso un'ora della mattina si partiva da Udine.

Oh va, ti fida *delle stelle* d'oro!

Alcune brillavano in cielo, come per affidarci d'una bella giornata; ma in breve svanirono, coperte da dense nubi, che, quando si giunse a Roana,] si risolsero in una pioggia diluviale.

La pioggia però non ci distolse dal nostro cammino, e lasciati sulla nostra destra i poggi di Nimis, ci avviammo a passo accelerato a Tarcento ove arrivammo, al suono della nostra musica, verso le 7 e mezza. Asciugate alla meglio le leggere vesti di tela con cui si aveva affrontata l'ira degli elementi, la comitiva si sparse per il paese, dove fu fatta segno ad una accoglienza simpatica che attestò una volta di più la cordialità e la cortesia di quelli abitanti.

Ad un'ora pomeridiana ci unimmo a banchetto, ed è superfluo il dire quanto onore si fece al copioso ed eccellente pranzo ammanitoci dal bravo albergatore, al quale faccio i miei complimenti sinceri per il servizio ottimo sotto ogni aspetto.

Frattanto continuava a piovere a catinelle, e visto che il tempo non accennava a smettere si stabilì di tornare in città con due omnibus.

Alle 5 e mezza, al passo di scuola, musica in testa, lasciammo Tarcento, e giunti a Molinis fummo gentilmente accolti dall'egregio dott. Morgante che volle trattarci con delle buone bottiglie, che furono le benvenute e che ci ajutarono anch'esse a farci dimenticare

La noja e il mal della passata via

durante la quale avevamo preso quel famoso bagno. La «noja e il mal» non furono però così gravi, da renderci incresciosa la gita, chè anzi tutti ci trovammo contenti d'averla fatta, tanto più che il ritorno a Udine, fatto da Molinis in omnibus, fu rallegrato da un tempo bello.

Alle 6 è mezza si era in città a raccontare agli amici il giro compiuto.

L'Amministrazione del «Diritto», con nostra sorpresa ci ha dato una notizia, che potrebbe far credere, che il foglio grande della Democrazia trovisi in cattive acque, forse sopraffatto dal suo rivale in ministerialismo il *Bersagliere* nicoteriano. Ecco una circolare che ci si manda da quel giornale:

Egregio Signore,

«Il nostro Consiglio di Amministrazione ha deliberato una notevole riduzione nei cambi e negli invii gratuiti del nostro giornale, i quali costituivano una passività non lieve.

Siamo quindi in dovere di parteciparle che per ottemperare a questa deliberazione, è stato sospeso da oggi l'invio gratuito del *Diritto* alla S. V.

Ci creda con tutta la stima.

L'Amministrazione del *Diritto*

Osserviamo all'Amministrazione del *Diritto* che il *Giornale di Udine* non ha mai ricevuto *gratuito* il foglio del *Foro Trajano*, e che *Via Savorgnana* lo ha sempre ricambiato della stessa moneta. Ci dispiace di non poter soccorrere alle strettezze del *Diritto*; ma noi lo leggeremo istessamente, se non altro per assistere come spettatori al suo duello col *Bersagliere* e colla *Nazione* del così detto *gruppo toscano*.

Pagamento dei couponi dei Prestiti Municipali. La Ditta Francesco Compagnoni di Milano, assuntrice dei Prestiti ad interesse delle Città di Lucera, Penne, Monopoli, Cassino, Marcianise, Gubbio, Foggia, Corato, Avellino e Norcia, avvisa che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadono al 1 Luglio 1877 saranno pagati a presentazione al suo banco dieci giorni prima della scadenza, ossia a partire dal 20 corrente giugno.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 giugno 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 7	femmine		12	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	2	Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Giovanni Zucchiatti di Valentino d'anni 4 — Maria Zucchetta Sturam fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Leonardo Cojutti di Gio. Batta di giorni 1 — Luigi Scrosoppi di Francesco di giorni 12 — Teresa Pisano-Moro fu Gio. Batta d'anni 74 att. alle occup. di casa. — Antonio Ballico di Angelo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Marignani-Edgombe fu Bortolo di anni 55 att. alle occup. di casa — Annibale Ideani d'anni 2 — Ugo Ivoli d'anni 2 — Catterina Riolo di Pietro d'anni 16 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Berton fu Francesco d'anni 22 soldato nel 3. Regg. Cavalleria — Giuseppe Mercurio di Paolo d'anni 22 soldato nel 72° Regg. Fanteria.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Giovanni Paolini negoziante con Anna Moretto agiata.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Sant fabbro con Angela Tagliapietra att. alle occup. di casa.

Alla Co. Lugrezia Elti.

In quell'ora che il sole volge al tramonto, si spegneva la carissima vita, già per lunghi martirii affranta, del tuo Ottaviano; si spegneva la sua vita terrena, ma per risorgere, come il sole, a quella del cielo. È là, povera madre, che devi appuntare lo sguardo, quando ti punga desiderio di rivederlo, di parlargli e di ascoltarne la voce. Questo pensiero, che ti assicura non averlo interamente perduto, t'infonda coraggio a sostenere la presente sventura e a vivere all'affetto della tua famiglia, della madre e della sorella tua.

Udine, 21 giugno 1877.

I. Z. - D. M.

Ottaviano de' co. Elti di Gemona, non è più. Amorosissimo ragazzo! Nell'infelicissimo di 21 corr. ogni speranza, ogni consolazione fu spenta pe' suoi desolati genitori, da che ritornasti al cielo non compiuto il 12° anno del terrestre viaggio, abbandonando Famiglia e Patria che il tuo caro ingegno, la bontà, le grazie avrebbero abbellite. Il mondo non sarà mai più lieto per loro, privo per sempre del tuo sorriso! Ma tu fatto beato con quell'amore filiale che ora il consorzio degli Angeli e la visione di Dio ti raddoppia, scendi pietoso talvolta a temperare le amarissime loro pene, e spargi, qualche stilla di balsamo sanatore sulla piaga che la tua acerba dipartita ha aperto nei loro cuori.

Gemona, 24 giugno 1877.

I nipoti
Conjugi F. ed A. C.

Ottaviano Elti era la delizia, la speranza, l'amore della sua famiglia, della patria, del collegio. Il dì 21 corr. morte tutto troncò; delibate appena le primizie della vita, a 12 anni compì il terrestre viaggio. Genitori sventurati, io m'associo a voi per piangere l'amara perdita; m'associo a' parenti ed amici vostri per compiangere voi stessi.

Ferdinando Gropplero.

CORRIERE DEL MATTINO

— A Vicenza ebbe luogo ieri la votazione di ballottaggio per la nomina del deputato. Rimase eletto Lioy, di opposizione, con voti 801. Nicoletti, di sinistra, ne ebbe 633.

— Nel processo d'Innsbruk, per «perturbazioni della pubblica tranquillità» il nostro friulano dott. Dallarosa Giovanni da Tarcento e due cittadini di Riva furono assolti. Il barone Salvotti e gli altri suoi compagni furono condannati a parecchi mesi di carcere. Il giurì era composto quasi esclusivamente di contadini del Tirolo.

— A quanto la *Persev.* ha da Parigi, si assicura che oggi, lunedì, il *Journal Officiel* promulgherà lo scioglimento della Camera. Le elezioni avverrebbero il 14 ottobre. Le sinistre si accorderanno intorno a un manifesto comune. Dodici senatori, compreso il presidente, si astennero dal prender parte al voto sullo scioglimento della Camera. Parigi è tranquillissima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Il Tribunale confermò la condanna a 15 mesi di carcere contro Daverdier.

Bari 22. È giunta la squadra permanente.

Londra 23. I giornali inglesi annunciano che il Governo ha intenzione di chiedere al Parlamento dei crediti per prendere una forte attitudine difensiva. Il *Morning Post* accenna alla possibilità che si prepari una spedizione, la quale, partendo da Portsmouth, si rechi a Gallipoli.

Costantinopoli 21. La Porta consegnò una Nota riguardante il Canale di Suez; dichiara che la navigazione è libera alle navi neutrali, ma prenderà misure contro le navi nemiche.

Londra 23. Ieri ebbe luogo un Consiglio di gabinetto, e più tardi Lord Beaconsfield ebbe un'udienza dalla Regina. L'*Agenzia Reuter* dice che va guadagnando consistenza la voce che il Cancelliere dello Scacchiere chiederà lunedì al parlamento un credito straordinario di due milioni per preparativi militari in generale.

Malta 21. È arrivata la squadra corazzata germanica.

Pietroburgo 23. (Ufficiale). Un vapore turco cannoneggiò nel giorno 20 le scialuppe russe ancorate presso Rustciuk. Il tenente Skydlow attaccò con una scialuppa il vapore lanciando contro lo stesso una torpedine che però non esplose, essendone stato danneggiato il filo dalle palle turche. Continua il bombardamento di Kars.

Costantinopoli 22. Secondo l'*Agenzia Havas*, ieri ebbe luogo un vivo bombardamento tra Vidino e Kalafat. I Russi furono costretti ad abbandonare l'isola di fronte a Pirgos, che venne occupata dai turchi. Questi ultimi cannoneggiarono il porto di Giurgevo e le batterie russe presso Slabosia, le quali soffersero gravi danni. Giusta dispacci da Erzerum, i turchi proseguono nell'offensiva. Muktar pascià si è avanzato sino a Delibabà.

Vienna 23. Telegrafano alla *Pol. Corr.* da Galaz, 22: Lo Czar arriva questa notte a Braila, dove oggi è stato ultimato il ponte sul Danubio. Domani avrà luogo di là il passaggio del Danubio sotto la protezione delle batterie russe erette in Ghiacid. I Russi hanno corazzato un gran numero di barche, provvedendole di mac-

chine a vapore e trasformandole in una specie di fortini natanti. Il 9° corpo d'armata, che forma l'ala destra dell'esercito russo, marcia lungo la sponda sinistra dell'Aluta verso il Danubio.

Copenaghen 23. I ministri hanno sporto querela privata per lesione d'onore contro i capi della sinistra, che li accusarono di aver violate le leggi.

Parigi 22. L'*Agenzia Havas* pubblica un telegramma da Braila, 22, stando al quale 6000 russi da Galaz hanno passato il Danubio, e la guarnigione turca di Macin si sarebbe ritirata. Il ponte presso Braila è ultimato.

Pietroburgo 23. Il *Golos*, parlando dell'eventuale acquisto del Canale di Suez da parte dell'Inghilterra, dice che la Russia non vi si opporrebbe, perchè in questo caso potrebbe sciogliere la questione orientale in un senso che armonizzerebbe cogl' interessi russi. Il passaggio del Canale di Suez in mani inglesi renderebbe libere le mani della Russia e la scioglierebbe dall'obbligo di porre un freno alla sua azione per non destare i timori delle altre Potenze, le quali talvolta vendettero assai cara alla Russia la loro neutralità. A questo dispaccio è aggiunta l'osservazione che il *Golos* è bensì un foglio molto diffuso, ma non è adoperato per comunicazioni di circoli competenti.

Versailles 23. La Camera discusse le concessioni ferroviarie del Dipartimento del Nord senza incidenti. La questione della votazione delle contribuzioni dirette è rinviata a lunedì. Molti repubblicani moderati si adoperano perchè la Camera voti le contribuzioni prima dello scioglimento.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* constata formalmente che il Governo non prese finora definitive misure militari.

Londra 23. Una lettera di lord Derby a Schuvaloff del 6 maggio definisce gl'interessi inglesi; dice che l'Inghilterra resterà fedele alla neutralità finchè sieno impegnati soltanto gl'interessi turchi; l'Inghilterra ravviserebbe ogni tentativo contro Suez come una minaccia alle Indie, grave pregiudizio al commercio mondiale; non vedrebbe indifferentemente Costantinopoli passare in altre mani; disapproverebbe qualsiasi modificazione del Regolamento attuale della navigazione nel Bosforo e nei Dardanelli; ricorda gl'interessi inglesi nel golfo Persico; ricorda che lo Czar a Livadia promise di non occupare Costantinopoli e dichiarò che l'occupazione della Bulgaria sarebbe provvisoria.

Gortciakoff rispose a Schuvaloff il 30 maggio: La Russia non minaccierà il Canale ch'è opera internazionale, non comprenderà l'Egitto nella sfera d'operazioni, senza però pregiudicare le operazioni in corso o il risultato della guerra. La Russia non vuole conquistare Costantinopoli, ma la questione dell'avvenire di Costantinopoli è questione d'interesse comune che deve regolarsi con accordo generale. Costantinopoli non può appartenere ad alcuna Potenza europea. La questione del Bosforo e dei Dardanelli deve regolarsi in accordo comune sopra basi eque.

Finchè l'Inghilterra resterà neutrale, la guerra non si estenderà. La Russia rispetterà il golfo Persico e la strada delle Indie, ma domanda che l'Inghilterra rispetti gl'interessi russi. Questi interessi obbligano la Russia a porre un termine alla situazione dei cristiani in Turchia, ed ai continui disordini che ne risultano. La Russia è decisa a non deporre le armi senza assicurare le sorti dei cristiani. Gortsciakoff spera che l'Inghilterra penserà come la Russia e che nelle vedute scambiate con reciproca franchezza nulla siavi d'inconciliabile col mantenimento delle relazioni amichevoli e della pace in Oriente e in Europa.

Vienna 23. Un dispaccio da Braila 22 dice: Tremila Russi la scorsa note attraversarono il Danubio presso Galatz, passando nell'interno del paese; s'impadronirono delle alture dominanti Matchin, dopo un accanito combattimento coi basci-bozuk. La presa di Matchin è imminente.

Costantinopoli 23. (*Ufficiale*). I Russi in gran numero approfittando del fatto che i Turchi nella Dobruscia erano poco numerosi e considerevoli passarono il Danubio sopra barche fra Matschin e Isatscha per Caratz, nei dintorni di Hirsova. I Turchi dapprincipio resistettero, i Russi subirono perdite, ma i Turchi essendo poco numerosi si ritirarono e i Russi continuarono il passaggio quindi una gran battaglia è imminente.

Costantinopoli 23. (*Ufficiale*) I Turchi ripresere Bajazid.

Costantinopoli 22. (*Ufficiale*). Parlasi di uno scontro di Muhtar coi Russi verso Erzerum.

Cettigne 23 Dopo sei giorni di combattimento, con perdita di 7000 uomini, Suleyman attraversò la valle della Zeta per riunirsi con Ali Saib presso Spizza.

Costantinopoli 23. (*Ufficiale*). Le truppe ottomane, che si avanzano da Spizza e Niksikii si sono congiunte nel Montenegro.

Costantinopoli 23. (*Ufficiale*). Assicuras, che Ali Saib e Suleyman marciano insieme sopra Cettigne.

Vienna 24. Quantunque il passaggio del Danubio per parte dei russi, e la congiunzione dei corpi turchi nel Montenegro, fossero avvenimenti aspettati, pure produssero iersera una sensazione vivissima. Andrassy notificò alla Russia ed alla Turchia che gli eventuali movimenti militari verso il confine saranno dettati da intendimenti amichevoli verso le due potenze. Si annette una grande importanza politica al trasferimento del gen. Iovanovich, nominato comandante della 18ª divisione a Zara; egli era finora comandante a Lubiana. La Camera della Borsa respinse la petizione dei negozianti perchè venga tenuta una Borsa serale.

Londra 24. Derby tratta con Nubar-pascià per un'eventuale occupazione dell' Egitto.

Ragusa 23. Suleyman-pascià operò oggi la sua congiunzione con Ali Saib. I montenegrini da Grahovo emigrano nel Crivoscie austriaco.

Bukarest 24. Lo Czar assiste in Braila alle operazioni pel passaggio del fiume. I turchi non hanno forze sufficienti per impedire ai russi su quel punto il passaggio, il quale si effettua mediante un ponte di zattere e mediante barcaccie a vapore. Presso Matcin la battaglia continua. Il passaggio principale si tenterà fra poco a Islaz. I turchi cannoneggiano Calafat.

Costantinopoli 24. Una battaglia s'è impegnata presso Matcin. I corpi turchi accorrono su quel punto che era quasi sguernito. Finora le perdite sono reciproche. I russi in Asia costruiscono batterie sulle alture che furono raggiunte già da due dei loro corpi d'esercito.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 23. Il principe Milan è ritornato.

Londra 14. Ad un banchetto, Northcote tenne un discorso. Disse che le circostanze sono gravi; ma la politica del gabinetto deve ispirare fiducia al paese: la situazione presa dall'Inghilterra la mette in istato di agire vigorosamente quando verrà l'occasione; gli interessi dell'Inghilterra, sono quelli dell'Europa; le cose si trovano attualmente in grande confusione.

Northcote insistette sulla necessità che l'Inghilterra e le altre potenze partecipino alla sistemazione di un nuovo stato di cose che rimpiazzerà in Oriente lo stato attuale. L'Inghilterra non deve agire precipitosamente ma vigilare; crede che il giorno della sistemazione verrà e forse presto, e l'Inghilterra prenderà parte onorevole alla sistemazione.

Costantinopoli 23. Un dispacio di Muktar di giovedì annunzia che i turchi sconfissero i russi a Elbaz e che si ritirano inseguiti dai turchi. Si conferma che il corpo d'esercito di Van sconfisse lunedì i russi che subirono gravi perdite e fuggirono a Bajazid; i turchi circondarono lo stesso giorno questa piazza. Si conferma che Suleyman e Ali Saib marciano sopra Cettigne Si assicura che Muktar trovisi attualmente a Thahodja nei dintorni di Delibaba. I russi furono nuovamente battuti nei dinnanzi a Kars.

Braila 24. Dopo il brillante fatto d'armi di ieri, i russi entrarono oggi a Matchin che i turchi abbandonarono. I russi passano il Danubio da Braila e Matchin con un ponte e vapori. Grande entusiasmo nell'esercito russo.

Pietroburgo 23. Dei forti distaccamenti russi attraversarono ieri il Danubio fra Galatz e Braila con un successo brillante. Lo Czar visitò l'ospedale di Galatz ove si trovano i soldati feriti ieri, e conferì l'ordine di Sangiorgio ad un luogotenente ferito che fu il primo che pose il piede sulla riva turca.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 24 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. adequato
Giapponesi annuali	3823 50	36 55	4 50	4 60	4 52
Giapponesi polivoltine	— —	—	— —	— —	—
Nostrane gialle e simili	911 15	— —	— —	—	4 33
Adequato generale per le annuali	— —	— —	— —	— —	4 57

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Borse. Durante la settimana scorsa ci fu molta agitazione alle Borse. Giovedì una viva reazione alla Borsa di Parigi che faceva discendedere la Rendita Italiana a 69 30 la faceva tracollare a Milano fino a 76.20, per migliorare alla sera stessa a 76.70. I corsi serali di Parigi, segnando l' Italiana molto agitata fra 69.25 e 69.50, la ricondussero venerdì mattina a 76.55. La chiusura ufficiale di Parigi a 70, faceva credere venerdì sera ad una nuova ripresa; ma un'ulteriore ribasso del Consolidato fece si che si pagasse solamente 76.75 fine corr. e 76.82 1/2 fine luglio.

Gli affari si vanno sempre più restringendo a misura che si alza il livello dei prezzi. Gli affari sono poi quasi nulli in tutti gli altri valori di speculazione, sia industriali che bancarii o ferroviarii.

Le Obbligazioni meridionali si tennero ferme da 228.50 a 229; le Sarde A a circa 226.50 e B da 230.50 a 231, quelle dei Tabacchi da 567.50 a 568, le Demaniali da 557 a 558 ed i Boni Meridionali da 571 a 572. Il Prestito Nazionale si paga 37.90 circa e lo stallonato da 35 a 35.10. Le Azioni Tabacchi si pagarono in piccoli lotti da 833 a 834.50, le Meridionali affatto nominali da 342 a 344. Le Azioni della Banca oscillarono intorno a 1880, le Torino ferme da 700 a 708.

L'aggio seguì le sorti della Rendita, scendendo al sommo a 9 3/4 e salendo a 10 1/2 circa.

Cereali. *Trieste 22 giugno.* Venduti 1000 quint. granone Valacchia, Salonicco e Levante da f. 8 a 7.70.

Olii. *Trieste 22 giugno.* Arrivarono quint. 300 Candia, quint. 480 Dalmazia, otti 64 Valona, quint. 1200 Metelino e botti 62 Corfù (venduto a consegnare). Si vendettero quint. 300 Candia in otri a f. 52 e botti 12 Molfetta soprafino a fior. 69.

Petrolio. *Trieste 22 giugno.* È arrivato l' «Inca» con 3908 barili. Nuova York invariato. Brema ed Anversa in ribasso. La nostra piazza invariata con piccolissimi affari di dettaglio causa la stagione di scarso consumo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.65	»	17.35
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	16.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 giugno

Austriache	362.50	Azioni	224.—
Lombarde	120.—	Rendita ital.	68.10

PARIGI 22 giugno

Rend. franc. 3 0/0	69.50	Obblig ferr. rom.	233. -
" " 5 0/0	105.55	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.60	Londra vista	25.20 -
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	94 15/16
Ferrovie Romane	69. -	Egiziane	—.—

LONDRA 23 giugno

Cons. Inglese	93 15/16 a .—	Cons. Spagn.	10 1/2 a —. -
" Ital.	69 1/2 a —.—	" Turco	8 1/2 a .—

VENEZIA 24 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 76.30 - 76.40 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.06
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	" 2.43
Bancanote austriache	" 2.17 1/2	" 2.18

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.60	a L. 76.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 74.45	" 74.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.05
Bancanote austriache	" 217.—	" 217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 -

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	737.7	748.1	749.5
Umidità relativa . . .	91	91	80
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovoso	misto
Acqua cadente. . . .	16.5	47.2	0.1
Vento (direzione . . .	N.E.	N.	calma
Vento (velocità chil. .	6	3	0
Termometro centigrado	19.8	16.9	16.8

Temperatura (massima 19.8 / (minima 14 8

Temperatura minima all'aperto 12.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 giugno 1877.

Venezia	86	5	69	40	90
Bari	62	12	67	53	44
Firenze	84	11	75	90	39
Milano	86	18	24	12	30
Napoli	73	57	48	88	69
Palermo	51	67	31	74	62
Roma	44	81	78	23	71
Torino	46	37	12	36	78

INSERZIONI A PAGAMENTO

proprietà del Comune stesso del valore di un milione (dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

Montemilone, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese. Ciò costituisce **Montemilone** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **Montemilone** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **Montemilone** garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **Montemilone** non trovasi oggi che al 5 p. 0[0.

Le Obbligazioni **Montemilone** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a L. **389.50** e dovendosi nella media di **25** anni rimborsare a L. **500** fruttano invece oltre l' **8** p. 0[0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno 1877.*

In *MONTEMILONE* presso la *Tesoreria* **Municipale;**

In *MILANO* presso l'*Assuntore* **Compagnoni Francesco;** Via S. Giuseppe n. 4.

In *UDINE* presso la **Banca di Udine;** o presso il Sig. **Adolfo Luzzatto;**

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.i DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

La Ditta

Romano e de Alti

TIENE DEPOSITO

doppiamente raffinato

di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

DA VENDERSI

Due grandi vetrine di noce a rimesso per libri, **un banco** e varii oggetti di negozio.

Per l'acquisto rivolgersi in Udine alla Posteria in Via Merceria, detta Calle de gli Uccelli.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI **15**

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Piazza degli Ufficii.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere** e **noleggiare.**

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantino li *di E. De Amicis.*

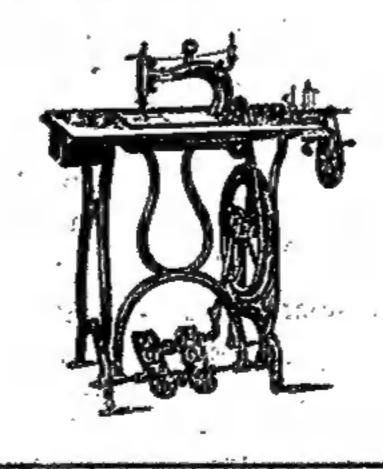
La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANNO VI. ANNO VI.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA.

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 15 giugno 1877 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire **4**, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il proprio rappresentante Sig. *ENRICO COSATTINI,* Via Cortazzis N. 1.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissime prezzo. ed assume qualunque commissione.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA **Pejo**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica** per **la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere il PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dietà; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI;* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.